

Sei la mia città. Rigeneriamo Modena

**You Are My City.
Engaging the Community
to Regenerate Modena.**

Simona Rotteglia

Elevata Qualificazione Ufficio PUG –
trasformazioni complesse, Settore
Pianificazione e Gestione
del territorio, Comune di Modena
simona.rotteglia@comune.modena.it

Riccardo Rinaldi

Istruttore direttivo tecnico –
Servizio Rigenerazione urbana
e strumenti negoziali, Settore
Pianificazione e Gestione del
territorio, Comune di Modena
riccardo.rinaldi@comune.modena.it

Received: February 2026 / Accepted: April
2026 | © 202x Author(s).
This article is published with Creative
Commons license CC BY-SA 4.0 Firenze
University Press.
DOI: 10.36253/contest-17150
www.fupress.net/index.php/contesti/

keywords

urban regeneration,
modena general urban plan,
urbanism and participation
process, community
engagement in urban
policies

From September 2024 till March 2025, the Municipality of Modena undertook a participatory process designed to give voice to the local community, entitled “SEI LA MIA CITTÀ. Rigeneriamo Modena”, with the intention of launching a new phase of urban planning focused on limiting land consumption and, above all, aiming at working on the existing city, through urban regeneration. The initiative engaged citizens and city users, with the aim of fostering synergies, reflecting on urban spaces, and giving new meanings to public spaces,

1. “Fare spazio e dare spazio” nella rigenerazione urbana

La rigenerazione dell'esistente si impone come la principale direttrice della pianificazione urbanistica contemporanea. Evitare il consumo di suolo e fondare i piani urbanistici sulla rigenerazione urbana è rilevante e necessario, in-

tendendo la rigenerazione una politica per uno sviluppo sostenibile delle città. Recuperare gli spazi abbandonati e restituire nuova qualità ambientale, economica e sociale ai quartieri risponde al concetto della città sostenibile.

La rigenerazione urbana è un processo che non riguarda solo il patrimonio edilizio costruito o le aree dismesse, ma anche gli spazi urbani che si creano fra gli edifici, che non si accontenta del solo incremento delle dotazioni di

while bringing forward a clear framework of needs and priorities concerning the public city.

The outcomes of the process - ideas and proposals to improve people's quality of life and to build a shared vision for the city - provide guidance and reference points for the drafting of a public call for proposals, aimed at collecting urban regeneration projects, implementing the General Urban Plan of the Municipality of Modena.

servizio o infrastrutturali, ma che si propone di coinvolgere diversi elementi come la qualità della vita, il benessere, l'inclusione sociale, l'equità, la necessità di far fronte a cambiamenti anche radicali, che siano demografici o ambientali, connessi al cambiamento climatico e a quelli dovuti alla perdita di servizi ecosistemici, pensando, quindi, a chi tali spazi li vive, o li vivrà. In coerenza con la LR n. 24/2017 dell'Emilia-Romagna, per raggiungere l'obiettivo della rigenerazione di contribuire a rendere la città più inclusiva, resiliente, accogliente e attraente, sicura, sostenibile e a misura d'uomo, la partecipazione delle cittadine e dei cittadini costituisce un'opportunità per individuare, appoggiare, sviluppare e sostenere politiche e soluzioni condivise. La complessità è comprendere e immaginare come ingaggiare la cittadinanza nel governo delle trasformazioni del territorio, conciliando molteplici interessi e punti di vista, valorizzando competenze e conoscenze, gestendo i conflitti che necessariamente si generano nei processi di trasformazione della città.

Il piano urbanistico di Modena individua i principali contesti dismessi o sottoutilizzati e una serie di carenze e criticità territoriali, con particolare riferimento alla città pubblica dove ci si aspetta che si attivino trasformazioni più profonde. La città pubblica è elemento centrale nella strategia di prossimità dei rioni¹ che propone azioni e indirizzi alla scala di prossimità. Le azioni e gli obiettivi che il piano delinea costituiscono il riferimento e i presupposti per le trasformazioni, in particolare per quelle complesse, che si attuano prioritariamente con gli accordi operativi. È in sede di elaborazione dei contenuti degli accordi operativi, che l'amministrazione si impegna lo svolgimento di processi di partecipazione per assicurare il coinvolgimento, con modalità attive e socialmente visibili, dei residenti e degli utilizzatori nella ridefinizione degli spazi urbani, delle dotazioni territoriali che ricadono nel loro territorio:

Le trasformazioni della città e del territorio possono essere infatti straordinari laboratori di confronto per i cittadini, per i professionisti che lavorano negli uffici di pianificazione, per i decisori politici. Occorre, però, coinvolgere la collettività con azioni di comunicazione, animazione, consultazione ed empowerment (Ciaffi e Mela, 2011).

Il piano e le trasformazioni complesse pongono la città pubblica al centro, come paradigma, non solo in termini quantitativi, ma soprattutto qualitativi.

Tale principio è fondamentale per le trasformazioni del territorio, perché la città pubblica ha una ricaduta sulla qualità della vita, che interessa direttamente i cittadini e tutti i soggetti che vivono in quel determinato territorio.

In quest'ottica nei rapporti tra amministrazione, committenti e professionisti, un approccio condiviso e partecipativo viene immaginato come un'opportunità per meglio definire le tematiche comuni, ampliando punti di vista e soluzioni innovative grazie ad un approccio interdisciplinare che si arricchisce dell'esperienza diretta delle persone che vivono e animano quei luoghi.

Intendendo quindi, i processi di progettazione partecipata uno strumento privilegiato per favorire la rigenerazione urbana e dare attuazione al PUG, l'amministrazione ha immaginato un percorso sperimentale ed inedito che ha coinvolto molti dei molteplici attori della rigenerazione urbana, partendo dal presupposto che le persone sono portatrici non solo di bisogni ma anche di capacità e che è possibile che queste capacità siano messe a disposizione della comunità per contribuire a dare soluzione, insieme con le amministrazioni pubbliche, ai problemi di interesse generale (www.labsus.org).

L'Assessorato all'Urbanistica e quello alla Partecipazione si sono interrogati su come perseguire l'ingaggio delle cittadine e dei cittadini nell'attuazione degli interventi di trasformazione della città. Con "Sei la mia città" si è inteso progettare e realizzare un processo inclusivo di indirizzo

delle politiche pubbliche per la rigenerazione urbana, cercando di cogliere le occasioni e le opportunità nella cornice conoscitiva, strategica e regolamentare del piano urbanistico.

Il piano urbanistico concepisce le dotazioni in termini prestazionali, facendone un punto programmatico di qualità del disegno della città e per la sua fruizione da parte degli abitanti, scegliendo di operare con un rinnovato progetto di spazio urbano capace di reggere le sfide climatiche, ma anche di offrire luoghi in cui sia gradevole e sicuro vivere, lavorare, passeggiare, giocare, creando le necessarie condizioni di benessere per la fruizione dello spazio pubblico. Ed è proprio sullo spazio pubblico, lo spazio di tutte e tutti, che nel percorso di "Sei la mia città" la cittadinanza è stata chiamata a confrontarsi e ragionare, portare idee, proposte, bisogni per arricchire quanto già riconosciuto dal piano. Con "Sei la mia città" il Comune esplicita la volontà di riconoscere i bisogni della cittadinanza e la necessità di fare della partecipazione una pratica continua e ricorrente, da affiancare agli strumenti di pianificazione ordinaria per dargli un significato e un valore ampio e condiviso. "Fare spazio e dare spazio" alle cittadine e ai cittadini nelle pratiche di governo delle trasformazioni della città può generare conflitti su più livelli, ma l'intuizione di ingaggiare la comunità sulle possibili trasformazioni complesse della città, per dare il suo importante contributo orientando idee, contaminazioni, suggestioni sugli spazi pubblici della città, esistenti o futuri da immaginare.

2. Perché “Sei la mia città”?

Un avviso pubblico per la rigenerazione urbana e l'apertura di nuovi spazi di azione per l'urbanistica

Bisognerebbe riscrivere la storia delle città dell'ultimo secolo partendo dagli spazi aperti, dalle piazze e dalle strade, dai vuoti piuttosto che dai pieni, dai luoghi dove le persone si incontrano, camminano, giocano (Granata, 2021).

La scelta di attivare un percorso partecipato nasce alla fine dell'estate 2024. Il Comune dichiara la necessità di operare con interventi di rigenerazione urbana, assumendo un significato più ampio rispetto a quello della semplice trasformazione fisica dei luoghi. Infatti, tra gli Indirizzi di governo dell'Amministrazione 2024-2029 e, in particolare, nel “Patto con la città e per la città” per la Modena del 2030, assumono centralità la realizzazione di una “città del riuso e della qualità urbana”, di una “città più abitabile” e di “una città più verde e sostenibile”, per creare un “buon posto in cui vivere”.

Tra settembre 2024 e marzo 2025, con l'obiettivo di produrre cambiamenti reali nei luoghi di vita delle persone, raccogliendo idee e proposte da chi vive, studia e lavora a Modena, l'amministrazione ha investito tempo, idee e risorse in un percorso partecipato che ha chiamato “SEI LA MIA CITTÀ. Rigeneriamo Modena”, concepito seguendo i criteri della Carta della Partecipazione Pubblica 2024, con la finalità di creare nuove

pratiche e stimolando progettualità, sollecitando strumenti e strategie differenziate per attivare processi di rigenerazione urbana, fisica e sociale, cogliendo dalle cittadine e dai cittadini quali siano i luoghi sui quali sia necessario intervenire con interventi rigenerativi e che ha messo in gioco gli attori della rigenerazione urbana: l'Amministrazione pubblica, garante del percorso partecipato e soggetto guida di un processo più ampio di trasformazione e innovazione della città;

la comunità, coinvolta in un percorso di ascolto e progettazione partecipata, finalizzato alla messa a fuoco di bisogni e proposte di interesse collettivo per ripensare gli spazi pubblici;

i privati e chi intende investire nella rigenerazione, con l'obiettivo di attrarre risorse e investimenti per avviare processi basati su criteri di sostenibilità economica, ambientale e sociale e sui bisogni delle comunità di quartieri e rioni; i professionisti, che devono saper immaginare, progettare e realizzare interventi privati economicamente sostenibili, attenti alle misure di adattamento climatico e all'ambiente, che contestualmente si facciano carico delle esigenze di vivibilità degli spazi pubblici.

L'amministrazione ha avuto come finalità la formazione di un Avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse da parte di operatori privati che intendono trasformare la città di Modena, attraverso accordi con il Comune. Gli Accordi Operativi rappresentano il principale strumento negoziale e attuativo per le

trasformazioni complesse di iniziativa privata attraverso cui perseguire gli obiettivi e le azioni del Piano Urbanistico.

Il Consiglio comunale con la delibera di indirizzi ha approvato gli esiti del percorso partecipato quali obiettivi prioritari, affidandoli alle proposte di accordo operativo, che diventano un nuovo spazio di azione per orientare le trasformazioni della città con il contributo di tutti gli abitanti.

3. Perché “Sei la mia città”?

Un avviso pubblico per la rigenerazione urbana e l'apertura di nuovi spazi di azione per l'urbanistica

Con questi presupposti e con l'obiettivo di riconoscere le opinioni e le esperienze delle cittadine e dei cittadini, l'amministrazione ha affidato a un gruppo di consulenti facilitatori e innovatori sociali la definizione e costruzione di un percorso di coinvolgimento e ingaggio della cittadinanza finalizzato ad accrescere e raccogliere suggestioni e contributi, utili ad orientare le trasformazioni urbanistiche. Il gruppo di consulenti, coordinato da Elena Farnè e formato dai facilitatori (Elena Farnè, Giovanna Antoniaci, Lucio Rubini, Francesca Salsi, Giulia D'Ambrosio e con il supporto tecnico operativo di Alessia Copelli), ha proposto tecniche e metodologie, tempi, modalità, in un mutuo confronto con l'amministrazione comunale, per costruire un processo che facilitasse il dialogo e promuovesse la creatività, non solo per raccogliere opinioni e saperi dalla comunità, ma anche per individuare scelte condivise all'interno

dell'amministrazione stessa. Questo approccio ha permeato ed accompagnato tutto il percorso, tanto da generare impatti positivi anche nelle fasi successive agli esiti del percorso.

“Sei la mia città” ha previsto diversi strumenti dedicati alla cittadinanza per informare e formare, per proporre, per condividere, valutare e rendere conto. Con questa concezione il percorso, realizzato tra ottobre 2024 e marzo 2025, si è sviluppato per fasi. Una prima fase di ascolto attivo, dedicata a informare e finalizzata a mettere a fuoco criticità e problemi di chi vive i quartieri. In questa fase sono stati organizzati 4 momenti pubblici, organizzati nelle sale civiche dei quattro quartieri, svoltisi ad ottobre 2024. Durante gli incontri di avvio sono stati condivisi gli obiettivi del percorso, i contenuti e le sfide del piano urbanistico generale, entrando nel merito della dimensione locale e di prossimità dei quartieri (e dei rioni), delle regole di ingaggio, delle finalità, degli strumenti a disposizione e delle diverse fasi del percorso.

Durante gli incontri di avvio le più di 600 persone presenti sono state invitate a formulare prime riflessioni e spunti utili per i successivi laboratori, restituendo un bisogno di ascolto, ma anche manifestando impegno e volontà di rendersi attivi per la propria città.

La prima fase è stata l'occasione di sperimentare e mettere in pratica alcuni principi dell'ascolto attivo, creando un contesto che mettesse in relazione le diverse prospettive di chi abita i quartieri, esplorando opportunità e criticità,

prospettive e temi che hanno dato impulso alle fasi successive.

Tra gli strumenti e i metodi proposti e immaginati per creare le condizioni ottimali e dare a tutte le persone coinvolte la possibilità di portare il loro contributo, oltre a realizzare un sito dedicato, ideato e curato dall'Ufficio Comunicazione e partecipazione, con tutte le informazioni, presentazioni, materiali per rimanere informati, si è scelto di attivare uno sportello di confronto con l'Ufficio di piano: "Parla con l'ufficio di piano", che ha permesso ai cittadini di costruire una relazione con l'amministrazione, approfondire le modalità di partecipazione e discutere nel merito le idee e le proposte per i propri quartieri in un confronto tra diversi punti di vista e linguaggi. Durante quattro mattine tra ottobre e novembre 2024, i tecnici dell'ufficio di piano, affiancati dai facilitatori, si sono messi a disposizione di coloro che avevano dubbi o domande sugli obiettivi e fasi del processo, idee da proporre e su come svilupparle.

Tutti gli interessati hanno avuto l'opportunità di approfondire grazie alla realizzazione di un quaderno del partecipante, che, con linguaggio e grafica efficaci e comunicativi, riportava dati conoscitivi, obiettivi e sfide, domande e fasi del processo.

La seconda fase di partecipazione pubblica, alla quale hanno partecipato circa 400 persone, dedicata all'elaborazione collettiva di idee per migliorare e potenziare gli spazi pubblici, si è sviluppata secondo due modalità.

La prima si è tradotta in 4 laboratori, uno per quartiere, svolti tra novembre e dicembre 2024. I laboratori sono stati l'occasione di mettere in pratica e sperimentare la metodologia dell'Open Space Technology, basata sulla capacità propositiva dei partecipanti di confrontarsi e di condividere idee comuni, a partire da una domanda-chiave: "Come immaginiamo gli spazi del quartiere per viverci davvero bene?". L'OST è stato proposto come uno "spazio aperto e libero" che viene riempito dalle idee, proposte, visioni. Su queste sollecitazioni, i partecipanti hanno proposto le proprie idee e le hanno discusse in gruppi, con attenzione a tre aspetti rilevanti: i problemi e i bisogni che la proposta affronta; gli spazi, i luoghi della città e del quartiere e le modalità di intervento (come, dove, perché); i beneficiari della proposta. Durante i laboratori, i partecipanti hanno redatto un *instant report* quale strumento per consegnare all'amministrazione i propri contributi e le idee utili al processo e alla definizione degli indirizzi per l'avviso pubblico. (Fig. 1)

La seconda modalità è stata la predisposizione di una piattaforma partecipativa on-line. Questo canale digitale ha permesso di affiancare il lavoro svolto nei laboratori, garantendo così una più ampia partecipazione e un confronto tra le diverse modalità di interazione e una più ricca visione delle esigenze territoriali.

La sperimentazione di questa nuova modalità è stato un importante stimolo per l'amministrazione per sviluppare "Modena Partecipa" piattaforma partecipativa del Comune progettata

per permettere la partecipazione ai progetti di partecipazione che sono attivi in città, anche con diverse modalità di coinvolgimento, sia che si tratti di aggiungere un'idea, commentare una proposta, votare e dare priorità ai progetti, o fare un sondaggio.

La piattaforma ha offerto alla cittadinanza due modalità di utilizzo: la prima prevedeva l'invio diretto di contributi, seguendo l'approccio metodologico utilizzato nei laboratori, per favorire coerenza tra i diversi livelli di discussione e proposta; la seconda garantiva l'accesso e consultazione delle proposte pubblicate, organizzate all'interno di una sezione dedicata, con strumenti di ricerca tematica e una mappa interattiva, che ha facilitato l'individuazione delle proposte in base all'area geografica di riferimento. I laboratori, con il coinvolgimento di soggetti, gruppi formali e informali che operano a livello locale e che possiedono una conoscenza diretta del territorio, hanno reso possibile promuovere e rafforzare i gruppi e gli attori attivi nei quartieri e costruire una base di dialogo tra Amministrazione e comunità, utile anche per le fasi successive. La scelta di unire alla dimensione fisica a quella digitale, con la realizzazione della piattaforma, ha ampliato le possibilità di raggiungere un pubblico più ampio. Inoltre, quale esito del percorso e per implementare le strategie di ingaggio, si ritiene utile investire nell'analisi e valutazione della composizione e distribuzione dei partecipanti all'esperienza di "Sei la mia Città".

Complessivamente (considerando laboratori e piattaforma), sono 115 le proposte elaborate dalla cittadinanza nel percorso "Sei la mia città".

64 proposte sono state elaborate nei laboratori, attraverso gruppi di lavoro, convocati dagli stessi partecipanti (cittadini, associazioni, gruppi informali). I gruppi sono stati supportati dai facilitatori del percorso e dai funzionari dell'Ufficio di Piano. Tramite la piattaforma sono state inviate 51 proposte, presentate perlopiù in forma singola da cittadine e cittadini, associazioni. I temi prevalenti hanno riguardato la mobilità attiva e sostenibile; la regolazione e l'organizzazione della sosta; lo spazio pubblico e i parchi; le misure di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici; gli spazi e gli edifici pubblici, da recuperare e da valorizzare per la partecipazione civica, per l'integrazione multi-culturale, per favorire l'espressione artistica, per il coinvolgimento dei giovani; gli strumenti di collaborazione, la dimensione di ingaggio e di partecipazione pubblica.

La terza fase, dedicata a interpretare gli esiti del percorso, ha avuto come principale output la pubblicazione di un Avviso per la presentazione di proposte finalizzate all'attivazione di processi di rigenerazione urbana con cui affrontare le esigenze emerse dal percorso, nella cornice del piano urbanistico. In particolare, tutte le istanze e le diverse indicazioni progettuali sono state analizzate e organizzate individuando i temi prevalenti e le sfide trattate, localizzate nei 38 rioni, e sono state suddivise al fine di individuare



Plenaria del laboratorio OST Q2, Istituto Comprensivo 10, Scuole Marconi, Modena 2024.

Fonte: Francesca Salsi.

Fig. 1

quali siano interventi affidabili ad un Avviso, cioè proposte e segnalazioni su aree e spazi della città, affidabili e attuabili con le trasformazioni e i progetti urbani che i soggetti attuatori potranno proporre negli Accordi Operativi. Nel complesso delle proposte, il 55% ha almeno un intervento progettuale che rientra tra quelli affidabili all'avviso pubblico. (Fig. 2)

Le restanti proposte afferiscono ad interventi complessi di opere pubbliche o di manutenzione attivabili nel tempo in relazione alle risorse disponibili e, infine, ad azioni complesse e interventi che necessitano di politiche intersettoriali.

Tali proposte costituiscono un patrimonio significativo ed un riferimento utile per le politiche dell'ente, non direttamente collegabili ad interventi di soggetti privati. Il 23 marzo 2025 l'amministrazione ha illustrato in un incontro pubblico la sintesi degli esiti del percorso.

L'Avviso, pubblicato a maggio 2025, invitava gli operatori economici a presentare manifestazioni d'interesse, in attuazione del Piano Urbanistico Generale, per realizzare interventi di rigenerazione urbana. Le manifestazioni di interesse presentate si misurano e relazionano con gli interventi esito del percorso.

LEGENDA DELLE PROPOSTE

MOBILITÀ LENTA

- Nuovi percorsi ciclabili e pedonali
- Valorizzazione e riapertura dei percorsi ciclabili e pedonali
- Conversione ciclabili esistenti (PUMS)
- Messa in sicurezza dei nodi (incroci, attraversamenti, accessibilità)
- Zone 30
- Riproposizione della sezione stradale e delle aree di sosta

PARCHI E VERDE ECOLOGICO AMBIENTALE

- Nuovi boschi e aree di biodiversità
- Nuovi parchi e aree verdi attrezzate
- Valorizzazione di parchi e aree verdi esistenti
- Aree da deisillare
- Nuove alberature lungo strada, aree ombreggiate, misure per il contrasto alle isole di calore

SERVIZI E LUOGHI CHE SVILUPPANO RELAZIONI

- Piazze scolastiche e zone di quiete
- Nuovi luoghi di aggregazione e attrezzature per la visibilità e la socialità
- Valorizzazione di piazze e spazi pubblici esistenti (sicurezza, illuminazione, comfort urbano e accessibilità)



Localizzazione proposte al rione San Lazzaro. Fonte: elaborazione dell'ufficio di piano del Comune di Modena.

Fonte: Catia Rizzo e Annalisa Lugli, 2025.

Fig. 2

Questo articolo contribuisce a raccontare e valorizzare, oltre a dar maggiore visibilità, al percorso “Sei la mia città”, grazie al quale si sono aperti numerosi spazi di riflessione per la città di Modena, in primis il riconoscimento del valore della strategia di prossimità del piano urbanistico generale, coerente con le aspettative della cittadinanza, che il percorso ha permesso di validare e dettagliare ulteriormente. Sono inoltre da considerare ulteriori aspetti legati ai tempi che intercorrono fra la formulazione delle proposte da parte della cittadinanza e la loro verifica di fattibilità e attuabilità all'interno di procedimenti urbanistici e amministrativi tra cui gli accordi operativi, così come altri spazi da dedicarsi

alla valutazione di impatti diretti ed indiretti di un processo di questa portata e tipologia.

La ricchezza del percorso non consiste solo nei momenti di dialogo e coinvolgimento della cittadinanza, ma anche nel lavoro condotto all'interno dell'amministrazione, portando ad un confronto e condivisione degli obiettivi e dei principi dell'amministrazione condivisa e ad un possibile implementazione degli strumenti ad essa collegata.

Nelle fasi di costruzione del processo, i facilitatori hanno coordinato e organizzato diverse attività propedeutiche al percorso con gli uffici comunali, due delle quali particolarmente significative.

Note

Per conoscere, ingaggiare e valorizzare le realtà formali e informali, hanno proposto di organizzare un gruppo di lavoro intersettoriale per la realizzazione di una “mappatura degli attori” del territorio. Lo scambio ha favorito le relazioni interne e ha garantito la definizione di una banca dati fondamentali per tutti i settori.

Una seconda iniziativa, che ha avuto impatti generativi, è stata la giornata di sperimentazione e formazione della metodologia dell'OST. I funzionari dell'ufficio di piano, chiamati ad affiancare i laboratori di “Sei la mia città”, non come facilitatori ma come figure a disposizione della cittadinanza, hanno simulato la tecnica dell'OST, immaginandola come un possibile metodo di lavoro anche in altri progetti o percorsi. Questo approccio, che ha enfatizzato la mutua collaborazione tra uffici, facilitatori e amministratori, in tutte le fasi del processo, costituisce uno straordinario patrimonio e un'eredità di valore che il percorso di “Sei la mia città” lascia al Comune, oltre agli esiti dei laboratori e della piattaforma.

¹ I 4 quartieri di Modena sono suddivisi in 38 rioni, aggregazione delle sezioni di censimento dell'Istituto Nazionale di Statistica, unite secondo criteri di identità e riconoscimento da parte delle comunità locali.

Bibliografia

Low S. 2023, *Why public space matters*, Oxford University Press, Oxford.

Granata E. 2021, *Placemaker. Gli inventori dei luoghi che abiteremo*, Passaggi Einaudi, Milano.

Manzini E. 2021, *Abitare la prossimità. Idee per la città dei 15 minuti*, EGEA, Milano.

Boschi F. 2020, *Rimini, L'approccio strategico per la rigenerazione urbana, Working papers*. Rivista online di Urban@it - 2/2020.

Jacobs J. 2020, *Città e libertà, Elèuthera*, Milano

Paltrinieri R. 2020, *Culture e pratiche di partecipazione. Collaborazione civica, rigenerazione urbana e costruzione di comunità*, Franco Angeli Editore, Milano.

Paltrinieri R., Allegrini G. 2020, *Partecipazione, processi di immaginazione civica e sfera pubblica*, Franco Angeli Editore, Milano.

Boschi F. 2017, *Participatory Strategies to Facilitate Access to Social Housing in Rimini in Global Dwelling. Intertwining Research, Community Participation and Pedagogy*, Oikonet, Universitat Ramon Llull. La Salle.

Sclavi M. 2014, *Avventure urbane. Progettare la città con gli abitanti*, Elèuthera, Milano

Ciaffi D., Mela A. 2011, *Urbanistica partecipata, Modelli ed esperienze*, Carocci Editore, Roma.

Sclavi M. e Susskind L.E. 2011, *Confronto creativo. Dal diritto di parola al diritto di essere ascoltati*,

Et al. Edizioni, Milano.

Sclavi M. 2003, *Arte di ascoltare e mondi possibili: come si esce dalle cornici di cui siamo parte*, Bruno Mondadori, Pescara.

Musco F. 2010, *Rigenerazione urbana e sostenibilità*, Franco Angeli Editore, Milano.

Sassen S. 2010, *Le città nell'economia globale*, Il Mulino, Bologna.

Fera G. 2008, *Comunità, urbanistica, partecipazione*, Franco Angeli Editore, Milano.

Harrison H. 2008, *Open Space Technology: A User's Guide*, Berrett-Koehler Publishers, Oakland.

Sitografia e documenti amministrativi

Tutti i materiali di "Sei la mia città" e del piano urbanistico generale e l'Avviso pubblico 2025, sono consultabili sul sito del Comune di Modena: (Sei la mia città e PUG).

Ringraziamenti

Gli autori ringraziano il Comune di Modena, in particolare Assessore Urbanistica, Edilizia, Parchi e aree di forestazione, e l'Assessorato Partecipazione, Quartieri, Decentramento, Trasparenza, Legalità e Antimafie, il settore Pianificazione e Gestione del Territorio, in particolare l'Ufficio di piano e il Settore Smart City, in particolare l'Ufficio Comunicazione e partecipazione. Si ringraziano calorosamente le cittadine e i cittadini, i consulenti facilitatori e mediatori, Elena Farnè, Giovanna Antoniaci, Lucio Rubini, Francesca Salsi, Giulia D'Ambrosio e con il supporto tecnico di Anita Accorsi e Alessia Copelli.